



## Rassegna Stampa

Testata **Messaggero Veneto**

Data: 16 settembre 2020

Periodicità: quotidiano

---

LA PRESA DI POSIZIONE

### **Vigili notturni: «È rischioso affidarsi agli steward»**

«Affidarsi agli steward urbani per aumentare il livello di sicurezza di Pordenone affiancando la polizia locale per il presidio del territorio può essere rischioso». È quanto segnalano Anivp (associazione nazionale istituti vigilanza privata) e Corpo vigili notturni, società friulana di vigilanza privata. Anivp sta aspettando risposta alla lettera inviata alla Prefettura e alla Questura di Pordenone nel luglio scorso (quando il Comune di Pordenone pubblicò la gara per individuare gli steward). Nella lettera evidenzia che si tratta di una categoria priva di riferimenti normativi. «Non è ovviamente in discussione l'importante obiettivo dell'amministrazione comunale, ovvero quello di garantire maggiore sicurezza e vivibilità alla città – commenta Claudio Moro, presidente di Anivp – ma ci teniamo a sensibilizzare le istituzioni sulle figure professionali scelte per farlo e anche sulla normativa su cui si basano queste delicate competenze». L'Anivp evidenzia che «la legge 94/2009 e il Dm. 6 ottobre 2009 hanno istituito la figura dell'addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, i cosiddetti steward che, proprio per tale normativa, non possono svolgere i servizi previsti dal Comune». «Per quanto sia personale qualificato – sottolinea Daniele Zorzi, amministratore unico di Corpo vigili notturni – la figura dello steward si occupa solo di sicurezza passiva e ha competenze troppo limitate nella gestione delle situazioni a rischio: è necessario invece che la sicurezza attiva sia affidata a persone con esperienza, che conoscano Pordenone e il suo territorio, che sappiano gestire e mediare i conflitti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Rassegna Stampa